PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(ai sensi del DPR n. 245/2007)

- La Scuola si impegna a
- La Famiglia si impegna a
- Lo Studente si impegna a

PREMESSA

L'educazione secondo la legge

L'educazione dei figli spetta sempre in primo luogo ai genitori/affidatari (art 30 della Costituzione, art. 147 del Codice Civile). In caso di comportamenti dei minori che creano danni o violano i diritti degli altri per "cattiva volontà", secondo la giurisprudenza spetta ai genitori dimostrare in modo rigoroso di avere impartito insegnamenti adeguati e sufficienti affinché il minore avesse una corretta vita di relazione.

Secondo la legge la funzione educativa spetta solo in modo residuale alla scuola (Cassazione a Sez. Unite, 2656/2008).

La funzione educativa è strumentale al compito principale della scuola, che è di istruire.

Secondo la legge, per danni o violazioni dei diritti altrui, rispondono dunque per "colpa nell'educare" in via principale i genitori, secondariamente la scuola.

L'educazione secondo questo patto educativo di corresponsabilità

Nonostante il compito istituzionale di istruire, l'Istituto Comprensivo intende fornire modelli di comportamento e promuovere valori positivi per formare cittadini rispettosi e rispettati; a tal fine si riserva anche di intervenire esercitando un potere disciplinare sui comportamenti sbagliati degli alunni (vedasi il REGOLAMENTO INTERNO DI DISCIPLINA). Parliamo di corresponsabilità perché intendiamo essere una comunità educante, con SCUOLA e FAMIGLIA e in prospettiva altri soggetti ancora: Servizi ASL, Amministrazione Comunale, Parrocchia, ecc. Intendiamo creare attorno ai giovani una "sponda comune", coerente, tale da favorire in loro i comportamenti rispettosi e al tempo stesso tale da dissuaderli precocemente dai comportamenti che rispettosi non sono.

Se la famiglia è il primo responsabile dell'educazione dei minori, anche la scuola, istituzione pubblica incaricata di istruire, vuole assumere una responsabilità propriamente educativa: prima ancora di fornire le conoscenze, questo Istituto mira a formare cittadini attivi e responsabili, che sanno farsi rispettare proprio perché sanno rispettare.

Necessità di coerenza

Soprattutto i preadolescenti e gli adolescenti vivono un passaggio fondamentale e critico della formazione della personalità; devono trovare "coerenza" e "verità" nuove, crearsi una personalità anche a costo di contrapporsi agli adulti che hanno fatto finora da riferimento (la maestra, i genitori, ...) e rifugiarsi sempre più fra i coetanei (quando non nei surrogati mediatici dei social network). Di conseguenza è fondamentale che scuola e famiglia, pur concedendo ai giovani gli spazi di libertà necessari, sorveglino questa delicata fase dello sviluppo personale proponendo, a casa come a scuola, modelli di comportamento coerenti fra loro e comunicando ai giovani messaggi non contraddittori. A titolo di esempio, all'insorgere di un problema in ambito scolastico, questo andrebbe affrontato innanzitutto fra adulti (docenti, genitori, ...) avendo la massima cura a non delegittimarsi a vicenda agli occhi dei ragazzi. Per la buona riuscita della crescita personale e sociale di ogni ragazzo è essenziale che scuola e famiglia agiscano d'intesa, sentendosi congiuntamente e solidalmente responsabili della crescita personale dei giovani.

Rispetto è crescere nella responsabilità

L'Istituto Comprensivo intende promuovere il rispetto ad ogni livello: rispetto dei docenti e del personale nei confronti degli studenti e dei genitori; rispetto degli studenti fra loro e nei confronti degli adulti; rispetto delle diversità personali, rispetto degli arredi e dei luoghi, e in definitiva rispetto delle regole della sana e civile convivenza. Crescere comporta una assunzione progressiva di autonomia, ed autonomia comporta un uso progressivamente sempre più responsabile delle proprie forze, capacità e legittime ambizioni. Essere responsabili significa essere qualificati a dar conto agli altri delle proprie azioni. Gli alunni, anche i più grandi della secondaria di primo grado, non lo sono (ancora) del tutto. Scuola e famiglia, sottoscrivendo questo PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, intendono adoperarsi per creare una comune azione educativa e far sì che, di giorno in giorno, i giovani siano sempre più responsabili, ad ogni livello, nei rapporti fra loro, nei rapporti con gli adulti e con le regole della comunità, nei linguaggi usati, nei modi di comportarsi e di esprimere le proprie libere opinioni, valorizzando la personalità di ciascuno.

TUTTO CIÒ PREMESSO FRA LA FAMIGLIA E L'ISTITUTO COMPRENSIVO SI CONVIENE E STIPULA IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Art. 1 – Finalità, durata, vincoli del PATTO

Le premesse sopra richiamate fanno parte integrante del PATTO.

Il PATTO rientra nelle strategie di prevenzione del disagio scolastico e di promozione del benessere a scuola e nella vita.

Il PATTO mira all'acquisizione e al progressivo rafforzamento della capacità degli alunni di valutare il significato delle proprie azioni, in un contesto di civile convivenza.

Il PATTO vale solo fra le parti che lo sottoscrivono e per le specifiche clausole sottoscritte.

Art. 2 – Unitarietà della comunità educante e "giurisdizione" estesa della scuola

Sottoscrivendo il presente PATTO scuola e famiglia si riconoscono quale comunità educante solidale ed unitaria.

L'unitarietà della comunità educante comporta che una offesa recata ad uno dei suoi membri costituisca lesione all'intera comunità, o quantomeno alla sua immagine.

Fatte salve le responsabilità educative ultime di competenza di ciascuna delle parti, la famiglia riconosce pertanto alla scuola titolo ad intervenire anche per fatti ed azioni compiute dagli studenti fuori degli spazi e degli orari scolastici, quando da tali azioni derivi lesione o danno d'immagine ad altri membri della comunità educante.

La famiglia riconosce inoltre alla scuola titolo per intervenire in fatti lesivi di soggetti appartenenti alla comunità educante perpetrati mediante Internet, apparecchi mobili, servizi di messaggistica, social network.

Art. 3 – Impegni del Dirigente scolastico

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO il Dirigente scolastico si impegna a:

- fissare un colloquio entro 5 giorni dalla richiesta, salvo impedimenti di forza maggiore;
- dare ascolto a tutte le segnalazioni di studenti e genitori;
- promuovere azione disciplinare a carico di collaboratori, personale amministrativo o docenti una volta venuto a conoscenza di comprovati casi di mancato rispetto degli alunni o di limitazione dei diritti delle famiglie.

Art. 4 – Impegni dei docenti

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO ogni docente in servizio presso l'Istituto Comprensivo si intende qui rappresentato dal Dirigente scolastico, che sottoscrive il PATTO ed assume gli obblighi e gli impegni a nome e per conto di ciascun insegnante.
Ogni docente si impegna a relazionarsi in modo rispettoso con alunni e famigliari, ed in particolare si impegna a interpellare educatamente gli studenti, senza ricorrere ad appellativi che possano ledere la loro sensibilità.
Per quanto riguarda la sicurezza e la sorveglianza degli alunni, ogni docente si impegna a:

- giungere a scuola almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni per sorvegliare e garantire l'ingresso in sicurezza degli studenti
- espletare la sorveglianza sugli alunni in qualunque frangente della vita scolastica che abbia a svolgersi alla propria presenza

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti, ogni docente si impegna a:

- garantire valutazioni tempestive e trasparenti di prove, verifiche e prestazioni per le quali sia prevista valutazione
- comunicare le valutazioni anche alla famiglia
- evitare di anticipare voti o esiti finali che potranno essere attribuiti solo dall'organo collegiale competente (Consiglio di classe, team)
- nell'esprimere una valutazione sulla disciplina di propria competenza, sottolineare dapprima allo studente, se presenti, gli aspetti positivi di una prestazione/verifica per passare solo successivamente ad esaminare quelli inidonei, facendogli chiaramente percepire che il giudizio è solo su quella singola prestazione, mai sulla sua persona

- notificare immediatamente allo studente il risultato di una verifica orale (o di una performance "fisica" che non si concretizza in un elaborato)
- laddove possibile accompagnare la correzione degli elaborati scritti o grafici con un breve giudizio scritto che dia adeguata motivazione del voto numerico assegnato, per agevolare nello studente la riflessione sul proprio percorso di apprendimento

Per quanto riguarda l'organizzazione dei modi e tempi dell'attività didattica, ogni docente si impegna a:

- rispettare integralmente il proprio orario di lezione
- osservare la massima puntualità nell'entrare in classe
- se in orario nella prima ora, posizionarsi all'ingresso per raccogliere gli studenti della rispettiva classe ed accompagnarli in aula, procedura che, oltre a rispondere a criteri di sicurezza, ha anche il significato di segnare il passaggio da momenti "liberi" a momenti istituzionalmente formativi
- se incaricato nell'accompagnamento di un gruppo di studenti in uscita didattica che si protragga
- oltre il proprio orario di servizio, assicurare comunque la sorveglianza fino al rientro a scuola o al ritiro dei minori da parte dei famigliari
- nella prima ora di lezione controllare le giustificazioni delle assenze dei giorni precedenti; reiterare la richiesta in caso di mancanza di giustificazione
- nel caso di comunicazioni scritte alle famiglie controllare, se ciò è richiesto, che sia stata apposta la firma di presa visione o autorizzazione

Per quanto riguarda il libero sviluppo della personalità dello studente, ogni docente si impegna a:

- rispettare le idee di ogni studente e garantirgli la possibilità di esprimerle, purché in forme rispettose degli altri, della loro diversità e della loro personalità
- se uno studente esprime, ancorché in forme rispettose, contenuti contrari a principi costituzionalmente protetti ovvero contrari ai fondamenti della civile convivenza, far prontamente riflettere il singolo e l'intero gruppo-classe sull'errore, anche interrompendo il normale lavoro didattico programmato nella propria disciplina e sostituendolo con apposite riflessioni ed esercitazioni finalizzate alla crescita degli studenti in termini di esercizio responsabile della cittadinanza.

Art. 5 – Impegni dell'istituzione scolastica nel suo complesso

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO l'Istituto Comprensivo con i suoi vari operatori si impegna a:

- tutelare il diritto ad apprendere, favorire lo sviluppo di abilità, conoscenze e competenze, garantire un piano formativo basato su progetti e iniziative mirati a promuovere il benessere e il successo dello studente
- creare un clima sereno e corretto, in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno delle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta a ogni forma di pregiudizio e di emarginazione
- promuovere il talento e l'eccellenza, incoraggiare comportamenti ispirati alla partecipazione solidale e al senso di cittadinanza
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo adeguato ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati; concordare, nell'ambito del gruppo di insegnamento, i tempi di effettuazione delle verifiche scritte/orali; distribuire i carichi di studio per non aggravare l'alunno; garantire la trasparenza della valutazione
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi sia nelle discipline di studio che nel comportamento
- far rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti, compresi quelli relativi all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici
- prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni
- seguire il principio della finalità educativa delle sanzioni, nel rispetto del Regolamento di Istituto

- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, così da favorire l'interazione pedagogica con la famiglia
- coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli a un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo

Art. 6 – Impegni dei genitori/affidatari

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO, i genitori/affidatari degli alunni si impegnano a:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa
- condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione formativa
- informarsi del percorso didattico-educativo dei propri figli, verificando attraverso un contatto periodico con i docenti che il figlio segua gli impegni di studio e le regole della scuola con senso di responsabilità
- tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando le comunicazioni scuolafamiglia e partecipando con regolarità alle riunioni previste
- firmare sempre tutte le comunicazioni che lo prevedano
- controllare che l'abbigliamento sia decoroso e adeguato al luogo
- aiutare i figli ad organizzare gli impegni scolastici, verificare che abbiano eseguito i compiti assegnati, aiutarli e sostenerli nei compiti a casa, evitando di sostituirsi a loro, per avviarli gradualmente a una crescente autonomia
- controllare e firmare i risultati delle verifiche
- far rispettare l'orario d'ingresso e di uscita, limitare le entrate e le uscite fuori orario, controllare la regolarità della frequenza, giustificare in modo corretto ritardi e assenze
- condividere le regole e le sanzioni della scuola, previste dal Regolamento di Istituto
- far capire ai figli che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica
- intervenire con coscienza e responsabilità rispetto a eventuali danni provocati dal proprio figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il risarcimento del danno
- mettere in atto correttivi per migliorare il comportamento del proprio figlio
- relazionarsi direttamente e costruttivamente con gli operatori scolastici per chiarire/risolvere eventuali problemi evitando di usare i social-network per esternare lamentele e/o squalificare persone

Art. 7 – Impegni degli alunni

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO gli alunni si impegnano a relazionarsi in modo rispettoso con docenti, personale scolastico e compagni, ed in particolare a:

- frequentare regolarmente la scuola
- adempiere regolarmente alle consegne per casa
- essere presente con puntualità in classe
- non lasciare l'aula senza il permesso dell'insegnante
- non attardarsi durante l'uscita ai bagni (max 2/3 minuti)
- rapportarsi all'insegnante/adulto con rispetto, e rispettandone il lavoro
- non masticare durante la lezione
- non indossare in classe cappuccio/cappello/cuffie
- mantenere un abbigliamento decoroso
- mantenere una postura educata in classe
- non interrompere il lavoro dei compagni e/o dell'insegnante
- non fare interventi a sproposito
- non portare a scuola oggetti non strettamente scolastici
- avere cura delle attrezzature scolastiche

In caso di inadempienza da parte di uno studente saranno assunti dal docente interessato o, a seconda dei casi, dal Consiglio di classe/Team e dal Dirigente i provvedimenti sanzionatori previsti nel "Regolamento di disciplina".

Art. 8 – Misure speciali contro la violenza psicologica e la violenza fisica
Data la difficoltà insita soprattutto nelle fasi dell'adolescenza e della preadoloscenza, la violenza psicologica, l'esclusione e lo stigma costituiscono una delle lesioni più gravi che si possano perpetrare nei confronti di un compagno.
Scuola e famiglia, ciascuna nel proprio ambito ma considerandosi comunità educante unitaria, si impegnano a individuare per lo studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di forme di esclusione, stigma diffuso o violenza psicologica contro un compagno, situazioni e occasioni positive di compresenza e accettazione del compagno stesso, anche ricorrendo alle misure speciali sotto dettagliate e accettate.
Per l'educazione dello studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di comportamenti di esclusione, stigma diffuso o violenza psicologica contro un compagno, la scuola si impegna a:
- promuovere in classe percorsi di riflessione su esclusione e stigma
- individuare situazioni didattico-formative con obiettivi e compiti organizzati in modo che emerga l'indispensabile apporto collaborativo reciproco
- organizzare occasioni positive di compresenza e accettazione del compagno stigmatizzato
- sanzionare in modo progressivamente aggravato, come previsto dal "Regolamento di disciplina", gli atteggiamenti che possono dar luogo a violenza psicologica sui compagni

Per la stessa ragione la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno dell'esclusione e dello stigma anche oltre il tempo-scuola, facendo riflettere il proprio figlio sul vissuto personale di chi si sente rifiutato.
Se la violenza psicologica è un male che si può tentare di arginare nell'ambito della comunità educante, la violenza fisica contro persone è un reato perseguibile d'ufficio e chiunque abbia compiuto 14 anni può essere penalmente imputabile.
Il Dirigente scolastico, in quanto pubblico ufficiale, ha il dovere di segnalare senza indugio all'Autorità giudiziaria ogni caso che integri gli estremi del reato di violenza.

Art. 9 – Misure speciali contro il turpiloquio
Uno dei modi per mostrarsi precocemente "grandi" è ricorrere ostentatamente al turpiloquio. Il turpiloquio giovanile, tanto più se abbinato alla potenza degli attuali mezzi personali di comunicazione, apre però la porta a situazioni e relazioni interpersonali di più grave violazione sulle persone. L'esperienza evidenzia che episodi di violenza anche grave in ambito scolastico sono stati ingenerati o alimentati da un disinvolto ricorso al turpiloquio e all'offesa personale. Pertanto il turpiloquio a scuola non può essere ammesso in nessuna delle sue forme (bestemmie, offese personali a carattere sessuale, di genere, religioso, etnico, qualificazioni di spregio o soprannomi non voluti dai compagni, ...). Tenuto conto che il turpiloquio giovanile è sostanzialmente frutto di apprendimento imitativo, la scuola si impegna a:
- espungere da testi, canzoni, filmati ed altro materiale utilizzato nella didattica i brani in cui siano rappresentate situazioni di turpiloquio
- affrontare testi o film con qualche eventuale presenza di turpiloquio solo nella misura in cui l'accertata maturazione del gruppo-classe e la dimensione meta-linguistica del lavoro proposto assicurino il dovuto distacco critico, tale per cui la riflessione degli studenti sul disvalore prevalga nettamente sul rischio imitativo di modelli negativi
- redarguire prontamente lo studente in caso di ricorso a espressioni, modi di interpello, intercalari o interiezioni a contenuto sessuale, di genere, religioso, etnico o comunque irrispettoso della persona umana e della donna in particolare
- sanzionare in modo progressivamente aggravato gli atteggiamenti dello studente caratterizzati da presenza di turpiloquio scritto, mimico, orale o mediatico

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno del turpiloquio anche fuori del tempo-scuola,
- fungendo da modello allo studente in casa e negli altri contesti di vita, ponendo estrema attenzione ad evitare in sua presenza forme di turpiloquio
- interdendo per quanto possibile allo studente programmi, frequentazioni e media in cui si riscontri un ricorso abituale al turpiloquio
- sanzionando la comparsa ed il persistere del turpiloquio

Art. 10 – Misure speciali contro gli abusi mediante mezzi tecnologici e telematici
I nuovi media di comunicazione personale proiettano in "lontananze" estranee al dialogo educativo e comportano l'elevata possibilità di commettere, anche inconsapevolmente, atti aventi rilevanza di reato contro la personalità, l'immagine e la riservatezza altrui.
La stessa tendenza al turpiloquio, che pure in sé non costituirebbe una dimensione esclusiva delle nuove generazioni, proprio per le caratteristiche della rete di telecomunicazione planetaria si trasforma immediatamente da gossip privato sussurrato all'orecchio di un amico in reato di ingiuria, diffamazione e calunnia. Il tutto spesso nell'inconsapevolezza generale del minore.
Pertanto, anche ai fini di educare ad un corretto uso dei media, nonché di preservare la natura e specificità del dialogo educativo "in presenza":

- è proibito introdurre e tenere funzionante in ambiente scolastico qualsiasi apparecchiatura interattiva in grado di connettersi in tempo reale all'esterno della scuola, o in grado di registrare o riprodurre suoni e immagini (a titolo di esempio telefoni cellulari, smartphone, palmari, tablet, PC portatili o altri dispositivi dotati di scheda Wireless)
- in deroga al principio generale sopra espresso è ammesso introdurre e attivare tali apparecchiature esclusivamente per scopo didattico, su decisione e consenso preventivo dell'insegnante e sotto la sua sorveglianza e responsabilità

L'Istituto Comprensivo sanziona in modo progressivamente aggravato, come previsto dal "Regolamento di disciplina", gli studenti sorpresi ad introdurre o maneggiare tali apparecchiature in ambiente scolastico.
Per la stessa ragione, la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno degli abusi mediante i nuovi dispositivi di comunicazione personale anche fuori del tempo-scuola, adottando le misure di seguito specificate:

- controllarne quali-quantitativamente l'accesso del figlio alla rete Internet
- installare (o far installare) parental control e filtri-famiglia nel PC fisso e nei dispositivi mobili a disposizione del figlio
- interdire esplicitamente al figlio l'iscrizione a social network prima dell'età legalmente richiesta sanzionare l'infrazione alle proprie direttive e sottraendo le apparecchiature per periodi proporzionali alla gravità e persistenza della violazione

Art. 11 – Consapevolezza del sistema sanzionatorio unilaterale
La famiglia, come qui rappresentata, dà atto di esser consapevole che l'istituto Comprensivo ha adottato un "Regolamento di disciplina" che prevede un apparato sanzionatorio applicabile previo accertamento dell'infrazione disciplinare.

La famiglia è inoltre consapevole che:

- il rifiuto da parte dello studente o della famiglia di ottemperare alle regole e alle sanzioni previste dal "Regolamento di disciplina", nonché alle ulteriori clausole del PATTO qui sottoscritte, costituisce aggravante e/o recidiva e dà progressivamente adito all'applicazione unilaterale da parte della scuola di più pesanti sanzioni previste dal Regolamento
- i comportamenti dello studente hanno una incidenza sul voto/giudizio di condotta, secondo la scheda di valutazione dei comportamenti approvata dal Collegio dei docenti

Letto, approvato e sottoscritto al momento della consegna dell'agenda/diario scolastico, anche a conferma di PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE:

- del **Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo/cyberbullismo** (in sito internet dell'Istituto alla sezione "Regolamenti d'Istituto")
- del **Protocollo Covid-19 per la scuola e indicazioni operative della Regione Veneto** (in sito internet dell'Istituto alla sezione "Sicurezza")

genitori: _____ _____
padre (o chi ne fa le veci) madre (o chi ne fa le veci)

alunno/a: _____

scuola: LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Paola Zanon